

DANIELE RE - SOVRAPPOSIZIONI

Fotografie per una nuova iconografia del Lario



Progetto di mostra

Biografia

Daniele Re (Lecco, 1991) si interessa da tempo alla cultura visuale. Nel 2012 si diploma all'Istituto Italiano di Fotografia di Milano. Prosegue il suo percorso di studi all'Università di Bergamo dove, con il prof. Elio Grazioli, si laurea in Lettere con una tesi triennale dedicata al fotografo lecchese Giuseppe Pessina (1879-1973) e in Culture moderne comparate con una tesi magistrale incentrata sui rapporti tra arte e fotografia, dedicata a Luigi Erba.

Durante gli anni universitari collabora con il Sistema Museale Urbano Lecchese per lo studio e la valorizzazione del Fondo Fotografico Pessina, da cui nasce il primo lavoro di tesi.

Ha svolto attività di curatela per le mostre temporanee dello stesso fondo ("Giuseppe Pessina. L'Esposizione Internazionale di Milano del 1906", nel 2015, e "Materiali per la memoria. Le fotografie di Giuseppe Pessina", nel 2016).

Ha contribuito ad altri allestimenti permanenti ("Please touch me. Ad occhi chiusi nel museo", nel 2017) e temporanei ("Nel segno della montagna", nel 2019, e "Il fiume Adda. Di immagine in immagine, tra tempo e luce", nel 2020).



Ricerche espressive



Nel 2010, come supporto della sua ricerca dedicata allo scorrere del tempo e alle stratificazioni visive, inizia ad usare la fotografia analogica, realizzata principalmente con il foro stenopeico.

Così Daniele Re descrive la sua fotografia:
"Oggi il mio sguardo è affaticato dagli schemi attraverso cui guardo il mondo e con i quali il mondo ha scelto di mostrarsi, per rendersi riconoscibile.

Una retorica visiva condivisa:
la neutralità dell'immagine e della sua alfabetizzazione, assorbite in una indistinguibilità diffusa e cangiante.
Invece nei miei scatti il dato storico appare come nuovo e capace di rinnovare l'interesse per ciò che è stato dimenticato"

Le serie "Sfidiamo il tempo" (2012-2018), "Il fiume Adda" (2017-2021) e "Affacci sul Lago" (2021) partono da una ripresa su tradizionale pellicola fotosensibile; i negativi sono poi scansionati e lavorati nella camera chiara del pc; infine le foto sono stampate a getto di inchiostro.



Sfidiamo il Tempo, 2016



Il Fiume Adda
(2017-2021)





Affacci sul Lago
(2021)



Il Foro stenopeico

Il foro stenopeico è il mezzo espressivo scelto da Daniele Re, che lo intende, oggi, dopo l'avvento della fotografia e delle ottiche, come una visione parallela e complementare alla velocità, alla definizione e alla portabilità dell'immagine digitale, che sembra far perdere ai suoi utilizzatori parte del contatto con la realtà.

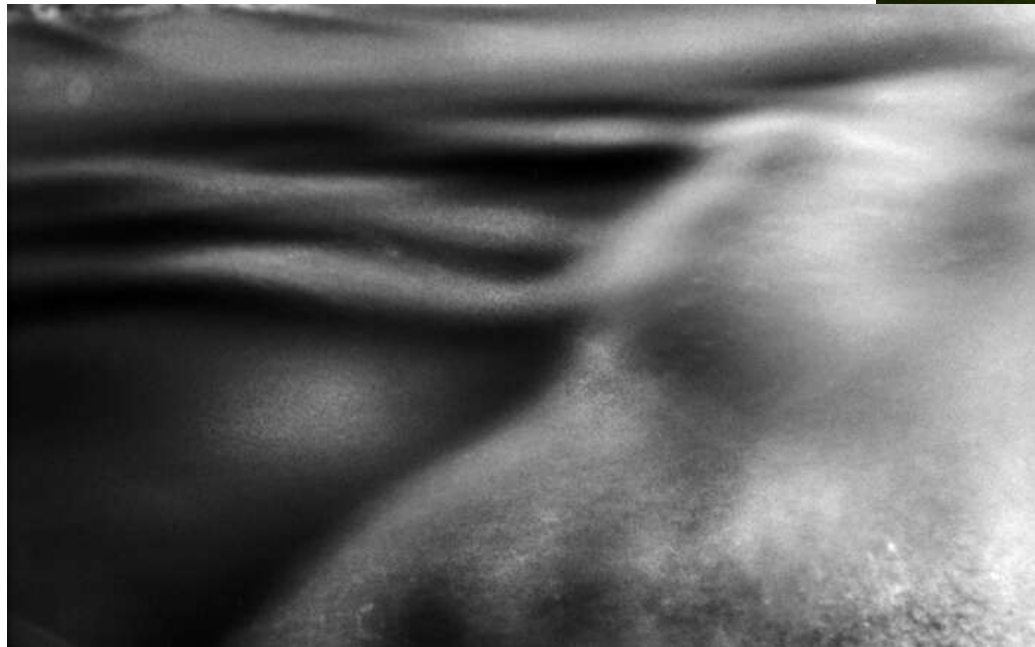
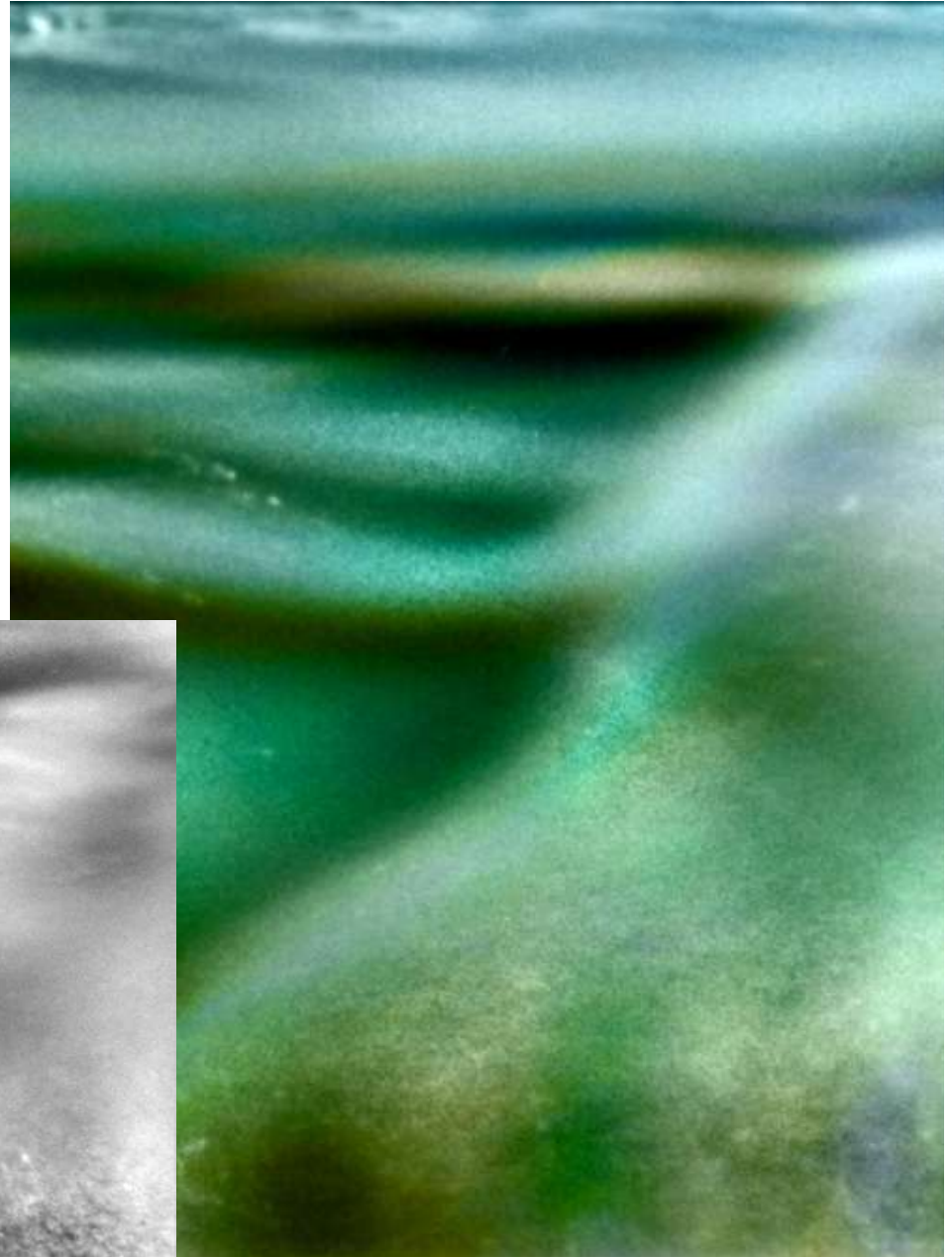
Questa tecnica obbliga la luce a formare le immagini sulla pellicola passando attraverso un piccolo foro, del diametro di 0,3 millimetri. Dato questo scenario, le caratteristiche di questa tecnica sono: lunghi tempi di esposizione; colori alterati; scarsa nitidezza; basso contrasto e sfumature deboli; assenza di dettaglio nelle ombre.

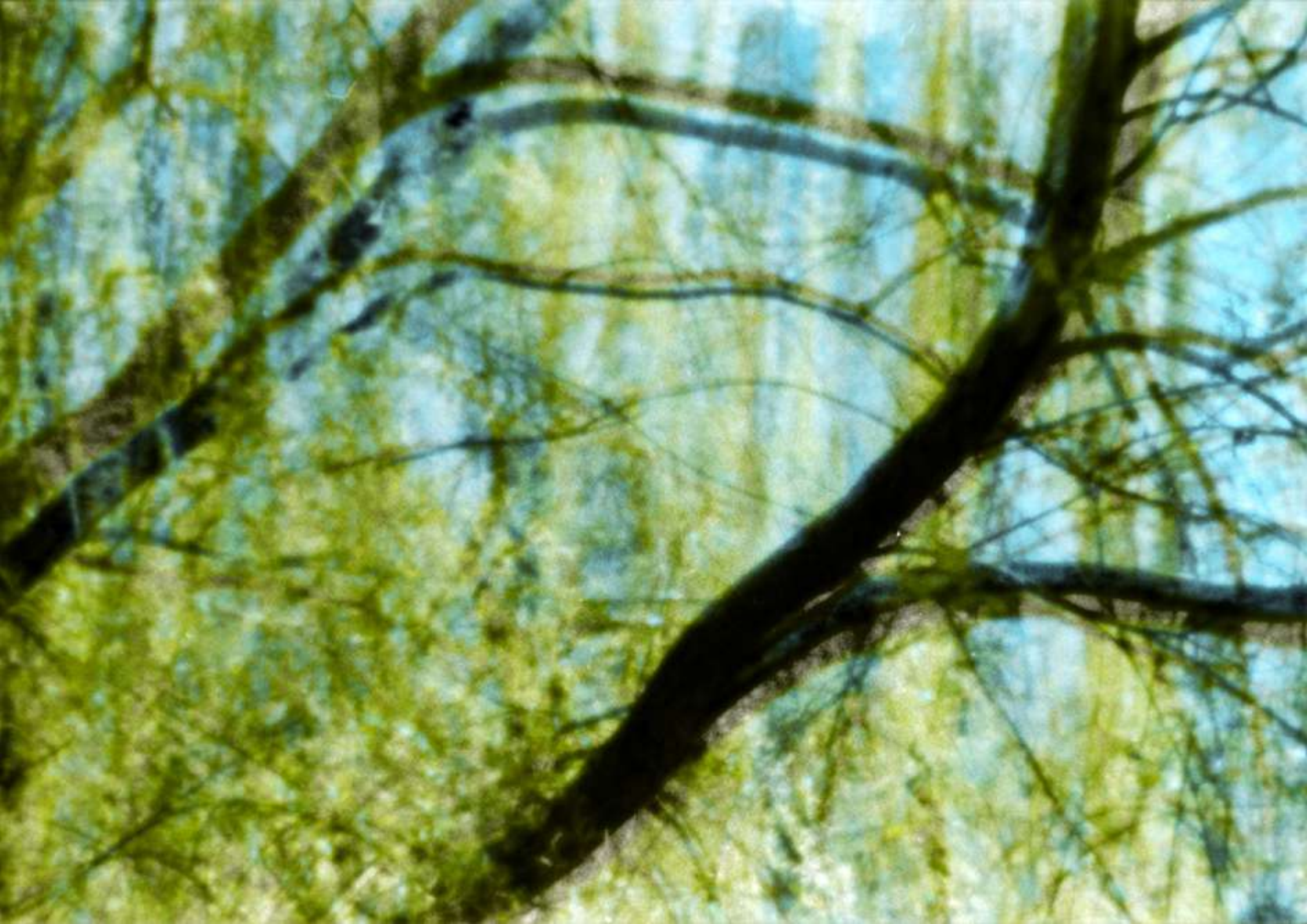
Nascono fotografie poco definite, in cui la luce si smaterializza e l'immagine si dissolve nell'ambiente, tra l'acqua, il vento e la vegetazione, cogliendo una luce e un tempo impossibili alla visione umana.

La stenoscopia è la visione incerta di uno sguardo lento.



Sovrapposizioni (2022)





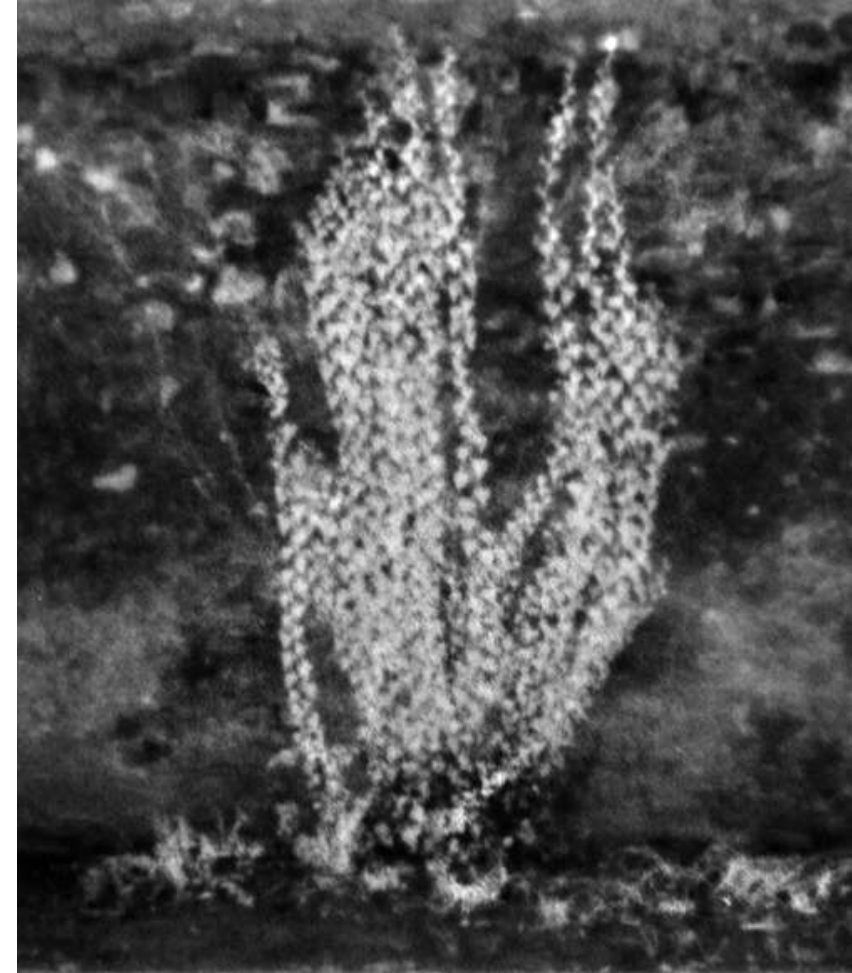
Fotografie per una nuova iconografia del Lario

In continuità con il proprio lavoro, Daniele Re affronta il tema del paesaggistico cercando di tracciare un'ipotetica linea di sviluppo sull'iconografia del fiume Adda e sull'innovazione della tecnica fotografica.

Le "Sovrapposizioni" nascono dallo studio condotto su immagini d'archivio e da una pratica fotografica che unisce la ripresa analogica del foro stenopeico all'elaborazione digitale dei negativi ottenuti.

Gli scatti realizzati guardano ai dettagli naturalistici e tentano di cogliere le particolari stratificazioni tra le diverse superfici, in cui la luce si diffonde, tipiche dell'ambiente acquatico.

La mostra conduce in un viaggio per immagini lungo il fiume, per scoprirne le sponde e le acque con occhi nuovi.



La ricerca espressiva delle Sovrapposizioni

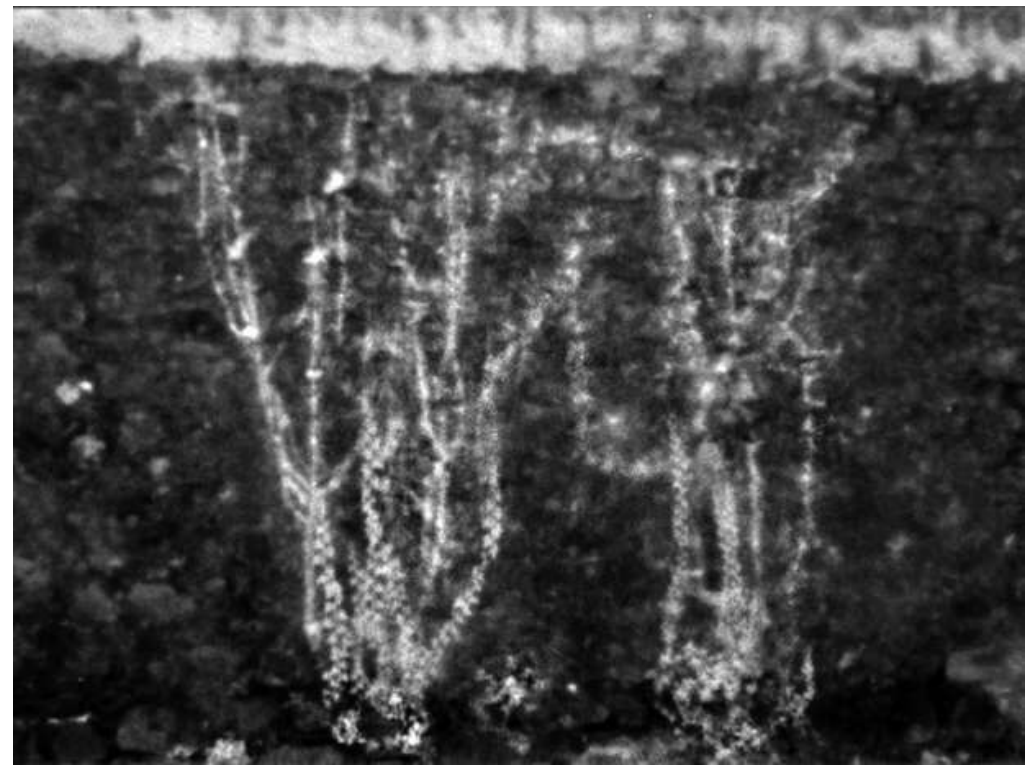
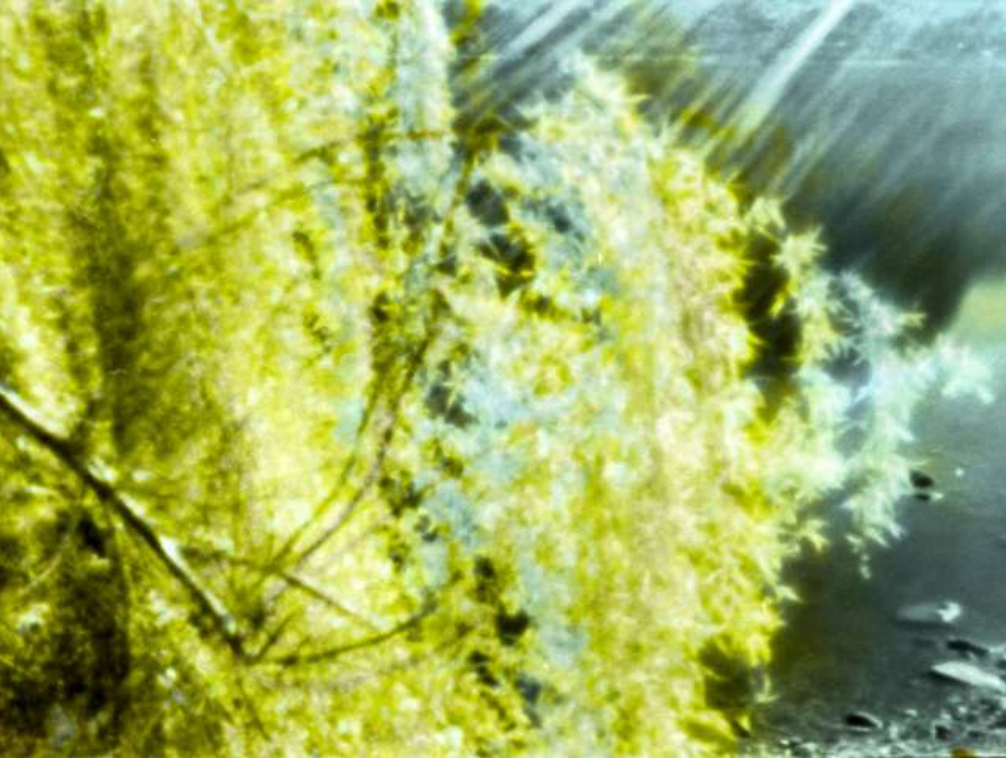


Per realizzare le "Sovrapposizioni" sono state unite due immagini diverse (una a colori e l'altra in bianco e nero all'infrarosso) dello stesso soggetto, ripreso dal medesimo punto.

Il negativo a infrarosso necessita di esposizione lunghe durante le quali le foglie e l'acqua si muovono e lasciano le tracce chiare del loro passaggio. Dentro queste si iscrive il colore della seconda fotografia.

Ne risulta l'emersione di un colore alterato su immagini dissolte dai lunghi tempi di esposizione.

La serie cerca di trovare il punto in cui l'immagine si sfalda pur mantenendo il soggetto ancora riconoscibile.



Contatti

E-mail - Daniele Re:
d.re.photowriter@gmail.com

Telefono - Daniele Re:
+39 347-3271 167

Mail - Associazione Lumis Arte:
lumisarte@yahoo.com

Telefono - Associazione Lumis Arte:
+39 347-8420933



Motto Lumis Arte: "Io non aspetto!"